

progetto promosso e coordinato da
Comune di Udine
Assessorato alla Cultura

In collaborazione con:
ANED - Associazione Nazionale ex Deportati nei campi nazisti
Sezione di Udine

Associazione Italia _ Israele
CEC - Centro Espressioni Cinematografiche
Cooperativa VARIANTI
Fondazione Teatro Nuovo G. da Udine
Parrocchia San Pio X
Teatro Club Udine

**UDINE
MUSEI**

INFO
Comune di Udine
www.comune.udine.gov.it
U.O. Attività Culturali tel. 0432 1273714 - 1273716

Immagine di copertina: Shalechet (Foglie morte) Menashe Kadishmar - Museo Ebraico Berlino



Il Giorno della Memoria è interpretato dall'Amministrazione Comunale di Udine come la giornata da dedicare alla commemorazione dei milioni di vittime innocenti di quella barbarie che fu l'Olocausto degli Ebrei e dei diversi, perpetrato dai nazi-fascisti nel XX secolo, e alla sua condanna, come fondamento di ogni futura civiltà. Ma riteniamo che sia possibile fare ciò in modo autentico solamente offrendo una pluralità di momenti culturali e formativi, di occasioni di profonda riflessione e dibattito per tutta la cittadinanza, dagli alunni delle scuole al pubblico più eterogeneo. Per questo, come ogni anno, promuoviamo attività artistiche e momenti culturali diversi come mostre, realizzazioni teatrali, tavole rotonde, conferenze, proiezioni cinematografiche, d'intesa con numerose organizzazioni culturali come l'Associazione Nazionale Ex Deportati, l'Associazione Italia-Israele, la Fondazione Teatro Nuovo G. da Udine, il Teatro Club e il Centro Espressioni Cinematografiche, coordinati dall'Assessore alla Cultura, Federico Pirone. A tutti loro va la nostra riconoscenza.

Riteniamo che si possa esprimere l'attualità del dolore per le atrocità commesse allora contro un popolo, contro una religione, contro una cultura, contro una diversità, rendendo omaggio alle vittime di tale immane crimine, unico per la sua enormità ed inaccettabilità, dell'umanità contro l'umanità, solamente collegando all'attualità di oggi quei modi di essere indifferenti, egoisti, attendisti e reazionari, che allora resero possibile tale tragedia, ma che purtroppo sono sempre presenti nella società.

La lezione di civiltà da trarre dalla Shoah è quella di trovare sempre il coraggio di avere torto apparentemente, cioè rispetto a quello che è il pensiero di una maggioranza passiva, di non lasciarsi omologare nella facilità semplicistica del giudizio superficiale, anche se amplificato dalla propaganda o dai social come oggi. Di fronte ai drammatici temi attuali della diversità e dei mutamenti demografici, bisogna sedersi dalla parte delle minoranze. La lezione cruciale sta proprio nel non ripetere quel falso sillogismo che liberò, e continua, troppo rapidamente, a sollevare le coscienze: se tutti sono un po' colpevoli, allora non lo è veramente nessuno. Di fronte alle quotidiane tragedie di oggi, dobbiamo capovolgere quel ragionamento: se nessuno sembra l'unico colpevole, allora nessuno può veramente dirsi innocente. È dunque compito di tutti impegnarsi per operare a favore del progresso di tutta l'umanità. Oggi nessuno si commuove per i bimbi delle minoranze africane, siriane o thailandesi, come nessuno si commosse per quelli di Terezin, fino a quando non li vediamo giacere riversi sul bagnasciuga. E allora con ipocrisia, facciamo a gara nel sentirci giustamente commossi e scandalizzati, ci "sediamo dalla parte della ragione" ma forse avremmo dovuto non essere complici e "sederci dalla parte del torto", per dirla con Brecht, prima che ciò avvenisse.

Il Sindaco
Furio Honsell

Serve ricordare? Coloro che non ricordano il passato, sono i soli condannati a ripeterlo? Quanto hanno imparato il mondo e la nostra città dalle pagine più nere e tristi della propria storia?

Non sono questi interrogativi retorici ma reali che credo sia doveroso porsi guardando a ciò che è continuato e continua ad accadere nella storia della nostra umanità dopo la Shoah, progetto di eliminazione di massa senza precedenti né paralleli nel tempo, attuato dal regime nazi-fascista a danno della popolazione ebraica, uccisa insieme ad oppositori politici, omosessuali, persone di origine rom, testimoni di Geova.

La nostra amministrazione sceglie senza indugi la via del ricordo e della memoria come responsabilità piena nei confronti del proprio passato, sostanziando questo atto con una serie di iniziative che vogliono evidenziare anche la speranza che in questo buio si generò e che rappresenta una lezione formidabile per il nostro presente, per diversi motivi troppo spesso fragili, insicuro, impaurito, impoverito.

La situazione che oggi viviamo, soprattutto nel cosiddetto Occidente, sta rischiando di degenerare in atteggiamenti di intolleranza, di rabbia cieca, di fanatismo che non possono rappresentare la cifra di una società che si è sempre distinta per le sue conquiste civili e democratiche e per il suo carattere rispettoso e aperto. E che ha fondato, anche nelle tragedie più profonde come la Shoah, il senso e le ragioni della propria esistenza.

L'Assessore alla Cultura
Federico Pirone

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

ore 18.00 Sala Paolo Diacono - Centro Culturale Paolino d'Aquileia
Via Treppo 5

CONFERENZA

70 ANNI FA: IL NORD EST ED I SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH: UNA BELLA STORIA UMANA DIMENTICATA (1945-1948)
con **Yehoshua Amishav**, Direttore del Keren HaYesod- Appello Unificato per Israele-Gerusalemme
a cura di: Associazione Italia-Israele e ANED - Sezione di Udine

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

ore 21.00 Spazio Venezia - Via Stuparich

SPETTACOLO TEATRALE

IL CORAGGIO DI DIRE NO la storia di Giorgio Perlasca
di e con **Alessandro Albertin**

a cura di Michela Ottolini

produzione: Associazione Culturale Overlord (Verona)

Giorgio Perlasca, commerciante, si oppose ai crimini nazisti e a Budapest, al servizio dell'ambasciatore spagnolo Sanz Briz, riuscì a salvare dalla deportazione più di 5000 persone. La sua storia restò nell'ombra sino al 1988 quando una coppia di ebrei ungheresi lo rintracciò e fece conoscere la sua straordinaria vicenda.

Info e biglietti: info@teatroclubudine.it

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

ore 17.30 Sala Ajace

INCONTRO

“EBREI E CATTOLICI IN ITALIA” di DON GUGLIELMO BIASUTTI (1937): un testo audace e controverso nell’Italia fascista e razzista.

Edito a Udine 80 anni fa e scritto da uno dei più illustri esponenti della Chiesa cattolica friulana, recepi e incrementò il dibattito apertos in Italia mentre il regime preparava la strada all’ignobile apparato di leggi contro gli ebrei. Solo dopo l’immane tragedia della Shoah gli auspici di don Biasutti saranno faticosamente ripresi ed efficacemente valorizzati.

GIOVEDÌ 26 E VENERDÌ 27 - pomeriggio e sera**VENERDÌ 27 GENNAIO -**

ore 9.30 visione riservata alle scuole

VISIONARIO**CINEMA IN PRIMA VISIONE****IL VIAGGIO DI FANNY**

(Francia, 2016)

di **Lola Doillon**, 94'

1943. Nella Francia occupata, Fanny, una ragazzina ebraica di 13 anni, trascorre le sue giornate in una colonia in montagna, provando grande nostalgia per i genitori che hanno dovuto accettare di separarsi da lei e dalle sue sorelline. Lì Fanny con altri coetanei, quando i rastrellamenti nazisti si inaspriscono, è costretta alla fuga. Questi bambini, ormai soli al mondo, dovranno fare appello a tutta la loro forza interiore e al loro coraggio nel tentativo di raggiungere il confine svizzero e salvarsi.

info e prenotazioni biglietti: giulia@cecudine.org

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

ore 20.30 Parrocchia di San Pio X

Via Mistruzzi 1

INCONTRO**EBREI A UDINE: LUOGHI E STORIE FRA DEPORTAZIONI E CAMPI DI CONCENTRAMENTO**

Interventi di: **Giorgio Ganis, Elio Varutti, Tiziana Menotti**

a cura di: Associazione Insieme con noi e Gruppo Alpini Udine Sud

info: 0432 602620

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

ore 20.45

VENERDÌ 27 E SABATO 28

ore 9.00 e ore 11.00 recite riservate alle scuole

Teatro Nuovo G. da Udine

SPETTACOLO TEATRALE**BUCEFALO IL PUGILATORE**

scritto, diretto e interpretato da **Alessio De Caprio**

fisarmonica: **Fabio Raspa**

produzione: **Associazione Artinmusica**

Lazzaro Anticoli detto Bucefalo, ebreo romano, venditore ambulante, pugile per passione. Il suo destino si ferma nel 1944 alle Fosse Ardeatine, la sua storia di passione e coraggio rivive dal ring e diventa eco di una tragedia collettiva.

info e biglietti : www.teatroudine.it

VENERDÌ 27 GENNAIO

Gallerie del Progetto

via Savorgnana 12

INAUGURAZIONE MOSTRA**DISEGNA CIÒ CHE VEDI.****HELGA WEISSOVA: DA TEREZIN I DISEGNI DI UNA BAMBINA**

Helga Weissova nasce a Praga nel 1929 da genitori di origine ebraica. All’età di 12 anni viene internata nel ghetto di Terezin, poi deportata ad Auschwitz e liberata, assieme alla madre, nel 1945. Dotata sin da bambina di uno straordinario talento per il disegno, Helga ritrae con grande efficacia la tragica realtà del ghetto. I suoi disegni rappresentano ancora oggi una insostituibile testimonianza documentaria.

La mostra resterà aperta dal 28 gennaio al 26 febbraio

orario di apertura al pubblico

venerdì e sabato dalle 16.00 alle 19.00

domenica 10.30 - 12.30 / 16.00 - 19.00

ingresso libero

SABATO 28 GENNAIO

ore 17.30 Sala Ajace

CONFERENZA**LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO FORZATO NEI CAMPI NAZISTI**

con Antonella Tiburzi, storica, Università di Bolzano

a cura di: Associazione Italia-Israele e ANED - Sezione di Udine

SABATO 18 FEBBRAIO

ore 17.00 Museo Etnografico del Friuli - Palazzo Giacomelli

Via Grazzano 1

CONFERENZA**DOVE CI PORTATE? WOHIN BRINGT IHR UNS? KAM NAM PELJETE?**

Maggio 1940: Le opzioni nel Sudtirolo/Alto Adige e nella Val Canale e le deportazioni delle/dei pazienti degli ospedali psichiatrici del Friuli, Trentino e Sudtirolese in Germania.

Intervengono: **Paolo Ferrari**, storico, Università di Udine, **Stefan Lechner**, storico, Associazione Storia e Regione di Bolzano, **Lara Magri**, Responsabile Museo etnografico Palazzo Veneziano di Malborghetto, **Kirsten Duesberg**, sociologa, **Gian Paolo Gri**, antropologo

con la partecipazione del Coro multietnico e femminile dell’Associazione La Tela diretto da Claudia Grimaz

a cura di: Cooperativa VARIANTI